

REGIONE PIEMONTE BU11S2 12/03/2020

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Soprintendenza archeologica Belle arti e paesaggio per la Citta' Metropolitana di Torino.
Dipinto a olio su tela raffigurante il sacrificio di Muzio Scevola.

Allegato



Torino 21 FEB 2020

Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI
TORINO

Ufficio Esportazione

MiBACT
Direzione Generale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio
Servizio IV – Circolazione
mbac-
dgabap.servizio4@mailcert.beniculturali.it

Regione Piemonte – Assessorato alla Cultura
lacultura@regione.piemonte.it

Prot. n. 5792

Oggetto: Dipinto a olio su tela raffigurante il sacrificio di Muzio Scevola, XVII d.C., presentato all'Ufficio Esportazione di Torino in data 16.01.2020 con denuncia prot. n.1577 del 16.01.2020, allegato n. 1 con codice pratica 480385, valore dichiarato Euro 15.000,00 (quindicimila/00). Proposta di acquisto coattivo e proroga dei termini per il rilascio dell'attestato di libera circolazione ai sensi dell'art. 70 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, e successive modifiche e integrazioni.

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni, di seguito *Codice dei Beni Culturali*, e in particolare il Capo V del Titolo I della Parte seconda;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, *Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e successive modifiche e integrazioni*, di seguito *Legge sul procedimento amministrativo*;

Visto il Regio Decreto 30 gennaio 1913, n. 363, *Regolamento di esecuzione delle leggi 20 giugno 1909, n. 364 e 23 giugno 1912, n. 688, per le antichità e le belle arti*, e in particolare il Titolo II *Dell'esportazione all'estero* per quanto ancora applicabile ai sensi dell'articolo 130 del citato *Codice dei beni culturali*;

Visto l'Atto di indirizzo, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, secondo periodo, del D.M. 23 gennaio 2016, n. 44, in materia di uscita dal territorio nazionale, ingresso nel territorio nazionale ed esportazione dal territorio dell'Unione europea dei beni culturali e delle cose di interesse culturale (articoli 64-bis/74 del D. Lgs. N. 42/2004) emanato dal Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di questo Ministero con circolare 13/2019 diffusa con nota prot. 14581 del 24 maggio 2019, di seguito *Atto di indirizzo 2019*;

Vista la denuncia per il rilascio dell'attestato di libera circolazione assunta agli Atti di questo Ufficio con prot. n.1577 del 16.01.2020, allegato n. 1, relativa al dipinto a olio su tela raffigurante il sacrificio di Muzio Scevola, XVII d.C., con codice pratica SUE n. 480385;

Questo Ufficio propone, ai sensi dell'articolo 70 del *Codice dei beni culturali*, l'acquisto del bene dipinto a olio su tela raffigurante il sacrificio di Muzio Scevola, XVII d.C., codice pratica SUE n. 480385, presentato in data 16.01.2020 con denuncia prot. n.1577 del 16.01.2020, allegato n. 1.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Le motivazioni dell'acquisto sono specificate nella relazione redatta dalla Commissione esaminatrice, che si allega con parte integrante e sostanziale della presente proposta.

Si propone pertanto l'acquisto coattivo a favore dello Stato con destinazione finale del bene ai Musei Reali di Torino – Galleria Sabauda.

Ai sensi del citato articolo 70 del *Codice dei beni culturali*, il provvedimento di acquisto coattivo è notificato all'interessato entro il termine perentorio di 90 giorni dalla ricezione della denuncia e il termine per la conclusione del procedimento di rilascio o diniego dell'attestato di libera circolazione è prorogato di 60 giorni.

Si fa inoltre presente che il bene in oggetto, fino alla conclusione del procedimento, è in custodia, sotto la propria responsabilità, presso il richiedente proprietario: [redacted]

Fino a quando non sia intervenuta la notifica del provvedimento di acquisto, l'interessato, ai sensi dell'articolo 70 comma 2 del *Codice dei beni culturali*, può rinunciare all'uscita dell'oggetto, mediante comunicazione scritta da inviare per raccomandata A/R oppure da consegnare a mano all'Ufficio scrivente, che ne rilascerà ricevuta.

Ai sensi dell'articolo 70, comma 3 del *Codice dei beni culturali*, qualora il Ministero non intenda procedere all'acquisto, entro i 60 giorni dalla ricezione della denuncia ne dà notizia a codesta rispettabile Regione che ha la facoltà di acquistare il bene nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 62 commi 2 e 3 del ridetto *Codice dei beni culturali*. Il relativo provvedimento è notificato all'interessato entro il termine perentorio di 90 giorni di cui sopra.

Il responsabile del procedimento è il dirigente della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio in indirizzo, presso cui è possibile prendere visione degli atti e al quale potranno essere inviate eventuali osservazioni entro 30 giorni dalla ricezione della presente.

Il Direttore dell'Ufficio Esportazione
Dott.ssa Valeria Moratti



Visto
Il Soprintendente
Luisa Papotti



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

UFFICIO ESPORTAZIONE

Verbale - Relazione storico artistica

OGGETTO: denuncia prot. n.1577 del 16.01.2020, allegato n. 1 con codice pratica 480385, dipinto a olio su tela raffigurante il sacrificio di Muzio Scevola, XVII d.C., cm 123x163
valore dichiarato Euro 15.000,00 (quindicimila/00).

Il dipinto raffigura il sacrificio di Muzio Scevola, misura 123x163 cm e si presenta in prima tela. Non si sono rilevati né tracce di adeguamenti dimensionali né interventi di restauro, fatta eccezione per alcune ridipinture localizzate in corrispondenza dell'avambraccio destro e del ginocchio destro del nobile romano. Lo stato di conservazione è mediocre, con difetti di planarità del supporto, cadute di colore, sollevamenti e cretture diffuse, oltre a particolato incoerente e ragnatele (sul verso). La cornice presenta numerose lacune (doratura e stuccatura), oltre a tracce di porporina, ed è verosimilmente coeva o di poco successiva al dipinto; la traversa centrale potrebbe essere stata inserita a posteriori.

L'attuale proprietario riferisce di non avere informazioni sulla provenienza del dipinto, prima in possesso di un conoscente che l'aveva rinvenuto nella soffitta della propria abitazione. Non sono presenti iscrizioni o sigle che possano fornire indicazioni al riguardo, tranne un'etichetta in carta con bordo blu apposta sulla traversa centrale sul verso (illeggibile) e un'iscrizione 'N. 6°' sul telaio.

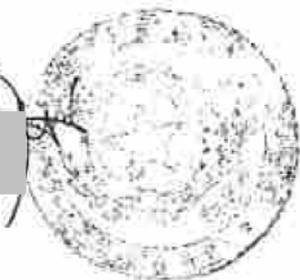
Per formato, impianto compositivo ed effetti luministici il dipinto va ricondotto nell'alveo della cultura caravaggesca di derivazione manfrediana del secondo quarto del Seicento. Benché non suffragato da fonti documentarie, il confronto stilistico con alcune opere assegnate alla produzione di Bartolomeo Mendozzi della Leonessa (Leonessa, Rieti 1600-Roma, documentato fino al 1644) induce a ricondurre a questo ambito la tela in oggetto (cfr. G. Papi, *Il Maestro dell'incredulità di san Tommaso*, in "Arte cristiana", fasc. 779, vol. LXXXV, 1997, pp. 121 ss.; F. Curti, *Bartolomeo Mendozzi alias Maestro dell'Incredulità di San Tommaso: un allievo di Manfredi nella Roma degli anni Trenta-Quaranta*, contributo presentato in occasione del convegno *Barocco in chiaroscuro. Persistenze e rielaborazioni del caravaggismo nell'arte del Seicento. Roma, Napoli, Venezia 1630-1670*, Roma, Palazzo Barberini, 12-13 giugno 2019, in corso di stampa). Poiché il pittore risulta documentato nelle collezioni dinastiche dei Savoia a partire dal 1635, il dipinto in questione rappresenta importante testimonianza dell'orientamento collezionistico della corte sabauda e in particolare della preferenza per la pittura caravaggesca. Pertanto è fortemente auspicabile la sua acquisizione per i Musei Reali Galleria Sabauda, che per le vie brevi visionata direttamente l'opera ne hanno già dichiarato l'interesse.

Il valore del dipinto, in considerazione del mediocre stato conservativo e della mancanza di un'attribuzione, è da considerarsi congruo.

La commissione

Brison, Caldera, Giovannini Luca

Il Direttore
Valeria Moratti



Palazzo Chiabrese: Piazza San Giovanni, 2 – 10122 Torino Tel. +39.011.5220403 Fax +39.011.4361484

email: sabap-to@beniculturali.it – PEC: mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it

sito web: <http://www.sabap-to.beniculturali.it/>